

ETRUSCO SPLATUR, LATINO SPLATORIUS

Questa nota trae spunto dallo studio di una iscrizione latina inedita di Roma, a Villa Taverna, in cui si legge: *L(ucius) Splatorius/L(ucii) f(ilius) Lem(onia)/Tiro/Bononia...* Il gentilizio *Splatorius* non sembra essere altrimenti attestato: è particolarmente interessante in quanto si tratta della forma latina corrispondente di un « nomen » etrusco testimoniato da un gruppo di iscrizioni provenienti da Chiusi.

Le iscrizioni sono le seguenti:

- 1) CIE 1840 (oss. da Chiusi - Londra, British Museum)
v(e)l : cae : splaturia
Si deve qui supplire il metronimico *splaturia(ś)* (1)
- 2) CIE 2578 (oss. da Chiusi - Firenze, Museo)
đania [: pe]trui : plancuria : splatur [---]
Si può supplire il metronimico *splatur(ias)* oppure la determinazione del nome del marito *splatur(us)* (2)
- 3) CIE 2682 (oss. da Chiusi - Chiusi, Museo)
v(e)l : remzna : ađ : sepiesa : s/platurias
Si tratta del figlio di CIE 2683, come indica il metronimico *splaturias* (3); *sepiesa* è qui il cognome della « gens » *remzna* (4)
- 4) CIE 2683 (oss. da Chiusi - Chiusi, Museo)
đana : splaturia : remznasa/ · sep
sep sta per *sep(iesla)* (5); *splaturia* è nominativo femminile (6)

(1) Cfr. RIX, *Cognomen*, p. 277, nota 32; p. 116 n. 64. Sono usate le seguenti abbreviazioni:

HIRATA, *On. fal.* = R. HIRATA, *L'onomastica falisca e i suoi rapporti con la latina e l'etrusca*, Firenze 1967.

KAJANTO = I. KAJANTO, *The Latin cognomina* (Commentationes humanarum litterarum XXXVI, n. 2), Helsinki 1965.

PFIFFIG = J. PFIFFIG, *Die etruskische Sprache*, Graz 1969.

(2) Cfr. RIX, *Cognomen*, p. 39 n. 9 c.

(3) Cfr. RIX, *Cognomen*, p. 277, nota 32.

(4) Cfr. nota in CIE 2684.

(5) Cfr. nota in CIE 2683.

(6) Cfr. RIX, *Cognomen*, p. 277, nota 32.

- 5) CIE 2805 (cop. oss. da Chiusi - presso Chiusi)
arnd̄ : *spltur* : *lar̄dal*
spl(a)tur è nominativo maschile (7)
- 6) CIE 2806 (tegola, da Chiusi - Chiusi, Museo)
velia : *spla/turs̄*
spla/turs̄ è la determinazione del gentilizio del marito (8)
- 7) CIE 2807 (cop. oss. da Chiusi - perduto)
velia : *splaturia* : *s*
 Si tratta della stessa persona di CIE 2806; *s* sta per *s(epiesla)* (9)

Osserviamo innanzi tutto che le attestazioni sono scarse (sette complessivamente), provengono tutte da Chiusi e, dato lo stretto rapporto di parentela esistente tra alcuni dei personaggi menzionati, fanno supporre la pertinenza di questo nome ad un nucleo familiare piuttosto ristretto o precocemente estinto.

Le iscrizioni chiusine considerate mostrano che nella onomastica dei personaggi menzionati *splatur-splaturia* svolge la funzione di gentilizio (10). Tuttavia proprio il carattere della sua terminazione indica che in origine esso non era annoverato nell'ambito dei tipici gentilizi etruschi (11). Ciò induce a presumere che, probabilmente, in origine, *splatur* (-*ia*) sia stato cognome o nome individuale impiegato poi nel sistema onomastico come gentilizio. Dall'etrusco è passato poi al latino, dove compare nella forma corrispondente *Splatorius*.

A proposito della forma latina corrispondente di *splatur* lo Schulze, cui non è noto *Splatorius*, avanza la possibilità che essa sia *Splattius* (12), ipotesi non accettabile poiché *Splattius* ha una diversa formazione; in *Splatorius*, al contrario, la terminazione rientra nella norma del passaggio dalla forma etrusca a quella latina (13). La corrispondenza tra *splatur* e *Splatorius* è infatti

(7) Cfr. RIX, *Cognomen*, p. 277, nota 32.

(8) Cfr. RIX, *Cognomen*, p. 277, nota 32.

(9) Cfr. nota in CIE 2807. A questo gruppo di iscrizioni sono connesse anche la CIE 2681 = *v(e)l* : *remzna* : *v(e)l* : *sepiesa*; CIE 2684 = *vel* : *remzna* : *ve* : *se* : *herinial*. In esse non è presente il nome *splatur* (*splaturia*), ma sono evidentemente pertinenti al gruppo famiglie dei « *remzna sepiesa* », imparentato con la « gens » *splatur*.

(10) La funzione di gentilizio di *splatur* (*splaturia*) in queste iscrizioni è affermata da SCHULZE (*ZGLE*, p. 262; p. 335 nota 4) e dal RIX (*Cognomen*, p. 277).

(11) Cfr. RIX, *Cognomen*, p. 277; PFIFFIG, pp. 185-186. Diversamente invece i gentilizi in -e : nom. femm. in -i, gen. femm. in -ial (PFIFFIG, p. 181; 186).

(12) Cfr. SCHULZE, *ZGLE*, p. 262; p. 335 nota 4; un C. *Splattius*, « praetor urbanus » nel 29 d. C. è ricordato negli « *Acta fratrum Arvalium* », *Fasti mag.* cfr. *CIL* I², p. 71.

(13) Per tali indicazioni e per il suo cortese interessamento alla mia ricerca ringrazio il Prof. Carlo de Simone.

confrontabile con quella tra *s/šertur* e *Sertorius* (14), quest'ultima, già proposta dallo Schulze (15), confermata poi dal Rix (16), e dallo Hirata, che la estende anche al falisco *setorio* (17).

Nel caso di *s/šertur-Sertorius*, tuttavia, la corrispondenza delle due forme non è altrettanto diretta di quella tra *splatur* e *Splatorius* perché mentre questi ultimi sono entrambi gentilizi, *s/šertur* e *Sertorius* sono rispettivamente prenome e gentilizio (18).

Per quanto concerne la formazione e l'origine di *splatur* il confronto con *s/šertur* non fornisce elementi utili: *splatur*, come si è detto, è probabilmente un originario cognome mentre *s/šertur* è un prenome, di cui è ancora allo studio sia la determinazione della sua radice sia la precisazione dei suoi rapporti con forme simili (19). La terminazione in *-tur*, presente in entrambi, può costituire un ulteriore termine di confronto, anche se la funzione di questo suffisso non è accertata e va prudenzialmente distinta, almeno per ora, da quella del diverso suffisso *-šur*. Riguardo a quest'ultimo, infatti, nonostante l'accertamento del suo ruolo in alcune formazioni (prenomi derivati da prenomi maschili, nomi collegiali, « plurali » dei gentilizi in *-na*) (20), permangono delle incertezze sul suo valore in altri casi (21).

Una ipotesi interessante per spiegare l'origine di *splatur* potrebbe avan-

(14) Dei chiarimenti a tale proposito mi sono stati gentilmente forniti dal prof. Marcello Durante.

(15) Su *s/šertur*, *Sertor*, *Sertorius* v. SCHULZE, *ZGLE*, pp. 229-230; 334 sgg.

(16) Cfr. RIX, *Cognomen*, pp. 179 sgg.; 181 nota 80.

(17) Cfr. HIRATA, *On. fal.*, p. 75 s. v. *setorio*.

(18) Cfr. SCHULZE, *ZGLE*, pp. 230; 339 sgg. (per *s/šertur*); 230; 334; 337; 340 (per *Sertorius*). Cfr. inoltre RIX, *Cognomen*, pp. 179 sgg.; 180; 181 nota 80; 252; 258; 304. HIRATA, *On. fal.*, p. 75.

Per *Sertor* (prenome) v. Kajanto p. 42; 177.

(19) Si confronti quanto dice lo Hirata (*On. fal.*, pp. 74-75) a proposito del gentilizio falisco *Setorio* (Nom. masch.) e dei suoi corrispondenti: lat. *Sertorius*, etr. *s/šertur*, *šerturi* ecc. Secondo lo studioso giapponese non si può determinare se tale gentilizio è derivato dalla stessa radice *ser* della serie *Serius*, *Serenius* ecc. (ed anche *Sert-ius*, *Sert-ullius* con ampliamento in *-t*; cfr. etr.: *zert-nai*, falisco: *zertenea*. Cfr. in proposito anche SCHULZE, *ZGLE*, p. 230) sia a causa del ruolo del suffisso *-šur*, non ancora chiaro in tutti i suoi aspetti, sia perché in etrusco non è attestato un prenome **ser*. Diversamente riteneva lo Schulze, che dalla serie *Ser-ennius*, *Ser-torius*, *Ser-gius* ecc. prospettava l'esistenza, in origine, accanto ai prenomi *Sertor*, *Sergius* (etr. *šertur*, *serce*) di un prenome, perduto, di forma più semplice. Cfr. SCHULZE, *ZGLE*, pp. 229-230; 340.

(20) Cfr. PFIFFIG, p. 166.

(21) Sul suffisso *-šur* cfr. RIX, *Cognomen*, p. 91-92; J PFIFFIG, *Untersuchungen zum Cippus Perusinus*, in *St. Etr.* XXIX, 1961, p. 132; HIRATA, *On. fal.*, p. 75; M. PALLOTTINO, *Spigolature etrusco-latine*, in *Studi Funaioli*, 1955, p. 304.

Inoltre per i gentilizi etruschi in *-šur* v. SCHULZE, *ZGLE*, p. 337; per i prenomi etruschi in *-šur* v. SCHULZE, *ZGLE*, p. 339.

zarsi supponendo una sua derivazione o connessione con il sostantivo **spel(a)*: questa possibilità, però, manca di qualsiasi elemento valido di appoggio, dato che la scarsità delle attestazioni di questo lessema, limitato a poche forme « locative » (22) e l'assenza di varianti o di formazioni simili non consentono di verificare le reali dimensioni di questa congettura. Concludendo si può affermare, in base agli elementi di cui siamo in possesso, che ci troviamo di fronte ad un gentilizio di uso limitato sia nella forma etrusca che in quella corrispondente latina, ma di notevole interesse perché, nonostante la sua rarità, testimonia un contatto così evidente tra l'onomastica etrusca e quella latina.

EDDA ARMANI

(22) Attestazioni di **spel(a)*:

- | | | |
|-----------------------------------|---|--------------------------------------|
| <i>TLE</i> 626 | = | <i>CIE</i> 4541 (<i>spelθ</i>) |
| <i>TLE</i> 570 ^b 4-5 | = | <i>CIE</i> 4538 (<i>spelaneθi</i>) |
| <i>TLE</i> 570 ^a 22-23 | = | <i>CIE</i> 4538 (<i>spelθ</i>) |
| <i>TLE</i> 570 ^b 6 | = | <i>CIE</i> 4538 (<i>spelθi</i>) |